



*Consiglio regionale della Campania*

XII LEGISLATURA

---

**PROPOSTA DI LEGGE**

**Sistema Turismo Campania. Disposizioni per il riordino della normativa in materia di turismo**

---

**SCHEMA AIR**

**ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE**



Consiglio regionale della Campania

## SOMMARIO

### SEZIONE 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione

- a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate*
- b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo*
- c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR*
- d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio*

### SEZIONE 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento

### SEZIONE 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)

### SEZIONE 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio

### SEZIONE 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI

- a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti*
- b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese*
- c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione*

### SEZIONE 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili

### SEZIONE 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione

- a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio*
- b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento*
- c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio*
- d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio*

### SEZIONE 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea



Consiglio regionale della Campania

---

## SEZIONE 1

### Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione

---

***a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate***

Il contesto nel quale si colloca la presente proposta di legge è caratterizzato da una profonda trasformazione del settore turistico a livello globale, europeo e nazionale, che impone un adeguamento degli strumenti normativi e delle modalità di governance pubblica. Il turismo, infatti, ha assunto negli ultimi anni una dimensione sempre più strategica nelle politiche di sviluppo, configurandosi non solo come comparto economico, ma come sistema integrato che incide su molteplici ambiti, tra cui la pianificazione territoriale, la mobilità, la sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica e la coesione sociale.

A livello internazionale ed europeo, si assiste a un'evoluzione significativa dei modelli di fruizione turistica, con una crescente domanda di esperienze personalizzate, sostenibili e autentiche, orientate alla valorizzazione delle identità locali e dei patrimoni culturali e ambientali. Parallelamente, le istituzioni europee promuovono politiche sempre più orientate alla transizione digitale ed ecologica del settore, alla destagionalizzazione dei flussi, alla diffusione territoriale dell'offerta e al rafforzamento della resilienza delle destinazioni turistiche, anche alla luce delle criticità emerse nel periodo post-pandemico. In questo quadro, emerge con forza l'esigenza di sistemi turistici capaci di operare in modo coordinato, di integrare pubblico e privato e di dotarsi di strumenti di programmazione e gestione adeguati alla crescente complessità del mercato.

Nel contesto regionale campano, tali dinamiche si innestano su un sistema turistico caratterizzato da straordinarie potenzialità, ma anche da criticità strutturali che ne limitano la piena valorizzazione. In particolare sul piano normativo, il principale problema risiede nella stratificazione delle disposizioni regionali che disciplinano il turismo, frutto di interventi legislativi succedutisi nel tempo e spesso riferiti a singoli segmenti del settore. Questa frammentazione normativa determina incertezza interpretativa, appesantimento burocratico e difficoltà applicative sia per gli operatori economici sia per le amministrazioni pubbliche, ostacolando lo sviluppo del comparto e l'attrazione di investimenti.

A tali criticità si affiancano le trasformazioni indotte dall'innovazione tecnologica e dalla diffusione delle piattaforme digitali, che hanno profondamente modificato le modalità di offerta e fruizione dei servizi turistici. In particolare, la crescita delle locazioni turistiche brevi pone nuove sfide in termini



*Consiglio regionale della Campania*

di regolazione, monitoraggio e sostenibilità, incidendo sugli equilibri urbani, sul mercato immobiliare e sulla qualità della vita delle comunità residenti. Analogamente, la crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale e sociale richiede politiche pubbliche in grado di promuovere modelli di sviluppo turistico equilibrati, capaci di coniugare valorizzazione economica e tutela del territorio.

Dal punto di vista economico, il settore turistico rappresenta un comparto ad alta intensità di lavoro, con un impatto significativo sull'occupazione, in particolare giovanile, e sulla nascita e crescita di micro, piccole e medie imprese. Tuttavia, la mancanza di un quadro normativo organico e di strumenti adeguati di sostegno rischia di limitarne il potenziale di sviluppo, riducendo la capacità competitiva del sistema regionale rispetto ad altre destinazioni nazionali ed europee.

Sul piano sociale, il turismo incide in modo diretto sulle comunità locali, influenzando l'organizzazione degli spazi urbani, l'accessibilità dei servizi e la qualità della vita. Ne deriva l'esigenza di politiche che sappiano bilanciare le esigenze di sviluppo economico con quelle di tutela delle comunità ospitanti, promuovendo forme di turismo responsabile, inclusivo e sostenibile.

Alla luce di tali elementi, emerge con chiarezza la necessità di un intervento normativo organico che sia in grado di affrontare in maniera sistemica le criticità evidenziate e di rispondere alle nuove esigenze del settore.

#### ***b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo***

L'intervento normativo persegue una pluralità di obiettivi tra loro integrati, finalizzati a rafforzare in maniera strutturale il sistema turistico regionale e ad adeguarlo alle trasformazioni in atto a livello nazionale e internazionale. In primo luogo, la proposta di legge mira a realizzare un complessivo riordino della disciplina vigente, superando la frammentazione normativa determinata dalla stratificazione di interventi succedutisi nel tempo e ricondurre a unità l'insieme delle disposizioni in materia di turismo, al fine di garantire maggiore chiarezza, semplificazione e certezza del quadro regolatorio sia per le amministrazioni sia per gli operatori economici.

Un ulteriore obiettivo centrale è rappresentato dal rafforzamento della governance del sistema turistico regionale, attraverso una più chiara definizione delle competenze tra i diversi livelli istituzionali e l'introduzione di strumenti di coordinamento e cooperazione tra soggetti pubblici e privati. In tale prospettiva, la legge intende promuovere un modello organizzativo fondato sull'integrazione territoriale e sulla gestione coordinata delle destinazioni turistiche, favorendo la programmazione strategica e la capacità di costruire un'offerta unitaria e competitiva.

La proposta si pone inoltre l'obiettivo di innalzare la qualità complessiva dell'offerta turistica regionale, intervenendo sulla disciplina delle strutture ricettive, sulle modalità di classificazione e sugli standard dei servizi, nonché introducendo strumenti di monitoraggio e controllo idonei a



*Consiglio regionale della Campania*

garantire trasparenza e tutela dell'utenza. Contestualmente, si intende favorire la qualificazione e la professionalizzazione degli operatori del settore, attraverso una regolamentazione più organica delle professioni turistiche e il sostegno a percorsi di formazione e aggiornamento.

Un altro obiettivo rilevante è rappresentato dal sostegno alla competitività del sistema economico regionale, attraverso misure volte a incentivare l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture, la digitalizzazione delle imprese, l'innovazione dei servizi e lo sviluppo di nuovi prodotti turistici, in coerenza con le tendenze del mercato e con le politiche europee. In tale ambito, la legge intende anche favorire l'attrazione di investimenti e la crescita delle micro, piccole e medie imprese operanti nel settore.

L'intervento normativo persegue altresì finalità di sostenibilità ambientale, sociale e territoriale, promuovendo modelli di sviluppo turistico equilibrati e responsabili, capaci di valorizzare le risorse naturali e culturali senza comprometterne l'integrità e di garantire un corretto rapporto tra flussi turistici e comunità locali. In questa direzione, si colloca anche l'attenzione alla destagionalizzazione e alla diffusione dei flussi verso le aree interne, al fine di ridurre la pressione sulle destinazioni più congestionate e di favorire uno sviluppo più armonico del territorio.

La proposta di legge intende inoltre migliorare l'efficienza amministrativa e semplificare i procedimenti, attraverso l'adozione di strumenti uniformi e digitalizzati, riducendo gli oneri burocratici a carico degli operatori e rendendo più agevole l'avvio e la gestione delle attività turistiche. Allo stesso tempo, essa mira a rafforzare i sistemi di raccolta e gestione dei dati, al fine di supportare le politiche pubbliche con informazioni aggiornate e affidabili.

Nel complesso, l'intervento normativo si propone di valorizzare l'identità e le eccellenze del territorio campano, promuovendo in modo integrato il patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico e produttivo, e rafforzando l'immagine della Campania sui mercati nazionali e internazionali. Tali obiettivi delineano un quadro di riforma volto a rendere il sistema turistico regionale più competitivo, sostenibile, innovativo e capace di rispondere in modo efficace alle sfide contemporanee.

***c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR***

Al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi perseguiti e di monitorare l'effettiva attuazione della proposta di legge, appare necessario individuare un sistema strutturato di indicatori, sia quantitativi sia qualitativi, in grado di restituire in modo attendibile l'evoluzione del sistema turistico regionale e l'impatto delle politiche introdotte.

In relazione all'obiettivo di rafforzamento della competitività e dell'attrattività del sistema turistico regionale, assumono rilievo indicatori quali il numero complessivo di arrivi e presenze turistiche, la



*Consiglio regionale della Campania*

loro variazione nel tempo e la distribuzione tra flussi nazionali e internazionali, nonché la permanenza media dei visitatori. A tali dati si affiancano indicatori relativi alla destagionalizzazione dei flussi, misurabile attraverso la distribuzione mensile delle presenze, e alla capacità di diffusione territoriale del turismo, valutabile attraverso l'aumento dei flussi nelle aree interne e nei territori a minore densità turistica. Ulteriori elementi utili sono rappresentati dalla quota di mercato della Campania rispetto al contesto nazionale ed europeo e dal grado di diversificazione dell'offerta turistica.

Con riferimento agli obiettivi di qualità e qualificazione dell'offerta, risultano significativi alcuni specifici indicatori, quali il numero di strutture ricettive classificate e la loro distribuzione per tipologia e categoria, il livello medio degli standard qualitativi rilevato attraverso sistemi di classificazione e certificazione, nonché il numero di controlli effettuati e di eventuali irregolarità riscontrate. A ciò si aggiungono indicatori legati alla soddisfazione dell'utenza, rilevabile attraverso indagini periodiche e analisi delle recensioni, e alla diffusione di strumenti di trasparenza quali il codice identificativo delle strutture e le carte dei servizi.

Per quanto concerne il rafforzamento della governance e dell'integrazione del sistema, possono essere utilizzati indicatori quali il numero di ambiti territoriali turistici omogenei effettivamente costituiti, il numero e la diffusione delle organizzazioni di gestione delle destinazioni (DMO), il grado di partecipazione degli operatori pubblici e privati e il numero di accordi di partenariato attivati. Ulteriori elementi di valutazione sono rappresentati dal livello di attuazione degli strumenti di programmazione, come l'adozione dell'atto triennale e dei programmi annuali, nonché dal grado di realizzazione degli interventi in essi previsti.

In relazione agli obiettivi di semplificazione amministrativa ed efficienza, assumono rilievo indicatori quali i tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi (ad esempio per l'avvio di attività ricettive tramite SCIA), il numero di procedimenti gestiti in modalità digitale, la riduzione degli oneri burocratici percepiti dagli operatori e il livello di interoperabilità tra le diverse banche dati pubbliche. A ciò si aggiunge il monitoraggio dell'utilizzo dei sistemi informativi regionali e della qualità dei dati raccolti.

Per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo economico e alle imprese, risultano rilevanti indicatori quali il numero di imprese turistiche attive, il tasso di crescita del settore, il volume degli investimenti attivati anche grazie alle misure di sostegno previste dalla legge, nonché il numero di interventi di riqualificazione e ammodernamento realizzati. Ulteriori elementi di valutazione riguardano l'occupazione nel settore turistico, con particolare riferimento all'occupazione giovanile e femminile, e il numero di operatori coinvolti in percorsi di formazione e aggiornamento professionale.



*Consiglio regionale della Campania*

Con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, possono essere utilizzati indicatori quali il numero di strutture che adottano pratiche sostenibili o che conseguono certificazioni ambientali, la riduzione dell'impatto ambientale delle attività turistiche, il livello di accessibilità delle strutture per persone con disabilità, nonché il grado di equilibrio tra flussi turistici e capacità di carico dei territori, con particolare attenzione alle aree maggiormente esposte a fenomeni di sovraffollamento. Rilevano inoltre indicatori relativi alla qualità della vita delle comunità locali, anche attraverso indagini di percezione.

Per il monitoraggio complessivo dell'attuazione della legge, risultano, infine, fondamentali indicatori quali il grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti (regolamenti, linee guida, atti di programmazione), il livello di utilizzo delle risorse finanziarie stanziare, il numero di controlli e sanzioni irrogate, nonché il funzionamento degli organismi previsti dalla legge, quali l'Agenzia regionale e gli osservatori tematici.

L'insieme di tali indicatori, opportunamente rilevati e aggiornati attraverso sistemi informativi integrati, consente di valutare in modo continuo l'efficacia dell'intervento normativo e di orientare eventuali azioni correttive.

***d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio***

L'intervento normativo è destinato a produrre effetti su un ampio e articolato insieme di soggetti, pubblici e privati, che compongono il sistema turistico regionale e che, a diverso titolo, sono coinvolti nei processi di programmazione, gestione, regolazione e fruizione dell'offerta turistica.

Tra i soggetti pubblici, un ruolo centrale è attribuito alla Regione, quale ente titolare delle funzioni di indirizzo, programmazione strategica, promozione e regolazione del settore, nonché responsabile dell'attuazione degli strumenti previsti dalla legge, a partire dall'adozione degli atti di programmazione. Accanto alla Regione, sono destinatari diretti degli effetti della normativa le Province e la Città metropolitana di Napoli, chiamate a svolgere funzioni di coordinamento e promozione su scala territoriale, nonché i Comuni, ai quali competono attività operative fondamentali, tra cui la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle attività turistiche, i controlli, i servizi di accoglienza e informazione e la raccolta e trasmissione dei dati.

Rientrano, inoltre, tra i soggetti pubblici interessati gli enti strumentali e gli organismi di nuova istituzione previsti dalla legge, quali l'Agenzia regionale "Campania Turismo", gli ambiti territoriali turistici omogenei e le eventuali strutture di governance partecipata, nonché gli organismi di coordinamento e consultazione, come il Tavolo istituzionale per le politiche turistiche e gli osservatori tematici. A questi si aggiungono altri enti pubblici coinvolti indirettamente, quali



*Consiglio regionale della Campania*

Camere di commercio, enti parco, istituzioni culturali e soggetti gestori di infrastrutture, nella misura in cui le loro attività interagiscono con il sistema turistico.

Per quanto riguarda i soggetti privati, i principali destinatari degli effetti della normativa sono le imprese turistiche in senso lato, comprendenti le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (alberghi, residenze turistico-alberghiere, bed and breakfast, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, agriturismo, campeggi, villaggi turistici, marina resort, ecc.), che sono direttamente interessate dalle disposizioni in materia di requisiti, classificazione, procedure amministrative, obblighi informativi e standard qualitativi. A queste si affiancano i soggetti che operano nel mercato delle locazioni turistiche brevi, inclusi i proprietari e i gestori di immobili destinati a tale finalità, che sono coinvolti dalle nuove regole in materia di identificazione, comunicazione e monitoraggio.

Sono altresì destinatari rilevanti le agenzie di viaggio e turismo, nonché gli operatori dell'intermediazione turistica, per i quali la legge disciplina requisiti, modalità di esercizio e garanzie per l'utenza, e le professioni turistiche (quali guide, accompagnatori e altre figure abilitate), interessate dalle disposizioni relative all'abilitazione, agli elenchi professionali e alla qualificazione delle competenze.

Un ulteriore insieme di soggetti privati coinvolti è rappresentato dalle imprese e dagli operatori dell'indotto turistico, tra cui rientrano, a titolo esemplificativo, le imprese della ristorazione, del commercio, dei servizi culturali e ricreativi, dei trasporti e della mobilità turistica, nonché i soggetti attivi nei settori dell'enogastronomia e delle produzioni tipiche locali. Tali soggetti, pur non essendo sempre destinatari diretti di obblighi normativi specifici, beneficiano degli effetti delle politiche di valorizzazione e promozione e sono coinvolti nei processi di integrazione dell'offerta.

La legge incide inoltre su forme organizzate di partenariato pubblico-privato, quali le organizzazioni di gestione delle destinazioni turistiche (DMO) e gli altri strumenti di governance territoriale, che vedono la partecipazione congiunta di enti pubblici e operatori economici, e che sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella costruzione e promozione dell'offerta turistica locale.

Tra i destinatari indiretti ma sostanziali dell'intervento regolatorio devono essere ricompresi, infine, i turisti, quali fruitori finali dei servizi, che beneficiano delle misure volte a garantire maggiore qualità, trasparenza, sicurezza e tutela dei diritti, nonché le comunità locali, sulle quali il turismo incide in termini economici, sociali e territoriali, e che risultano coinvolte nelle dinamiche di sviluppo e sostenibilità promosse dalla legge.

Nel loro complesso, tali categorie di soggetti evidenziano la natura trasversale e sistemica dell'intervento normativo, i cui effetti si distribuiscono lungo l'intera filiera del turismo, incidendo tanto sui processi di regolazione e gestione quanto sulle dinamiche economiche e sociali connesse al settore.





*Consiglio regionale della Campania*

---

## **SEZIONE 2**

### **Procedure di consultazione precedenti l'intervento**

---

L'intervento normativo è stato preceduto da un'attività di consultazione informale con i rappresentanti delle categorie interessate, ferma restando la possibilità di effettuare una apposita fase di audizione con esperti della materia presso la Commissione consiliare incaricata dell'esame del provvedimento.

---

## **SEZIONE 3**

### **Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)**

---

L'opzione zero è stata valutata come non percorribile, in quanto è necessario intervenire con una disposizione di rango legislativo, alla luce della competenza regionale in materia ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione.

---

## **SEZIONE 4**

### **Opzioni alternative all'intervento regolatorio**

---

L'approvazione di un provvedimento legislativo per la disciplina della materia appare l'unico strumento in grado di garantire il celere raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, l'intervento normativo si inserisce all'interno di un quadro di competenza legislativa regionale chiaramente individuato e pienamente legittimato.

---

## **SEZIONE 5**

### **Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI**

---

- ***Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti***

L'opzione proposta determina vantaggi per i destinatari dell'intervento, come dettagliatamente elencati alla Sez. 1, lett. d). Il presente intervento non comporta svantaggi di alcun genere.



*Consiglio regionale della Campania*

- ***Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese***

L'intervento normativo produce effetti rilevanti sulle micro, piccole e medie imprese (MPMI), che rappresentano la componente largamente prevalente del tessuto economico turistico regionale, incidendo sia sul piano organizzativo e gestionale sia su quello economico e competitivo. Tali effetti possono essere valutati in termini di benefici attesi e di possibili oneri, distinguendo tra impatti di breve periodo, legati all'adeguamento al nuovo quadro normativo, e impatti di medio-lungo periodo, connessi alle opportunità di sviluppo e qualificazione del settore.

Sotto il profilo dei benefici, la proposta di legge è destinata a produrre un significativo effetto di semplificazione e razionalizzazione del contesto regolatorio. Il riordino organico della normativa e la maggiore chiarezza delle disposizioni determinano una riduzione dell'incertezza interpretativa e dei costi indiretti legati alla gestione degli adempimenti amministrativi. Per le MPMI, spesso caratterizzate da limitate risorse organizzative, tale effetto si traduce in un miglioramento dell'accessibilità al mercato e in una maggiore facilità di avvio e gestione delle attività, anche grazie all'utilizzo di strumenti standardizzati come la SCIA e alla progressiva digitalizzazione dei procedimenti.

Un ulteriore effetto positivo riguarda il rafforzamento della competitività delle imprese. Le misure previste in materia di classificazione, standard qualitativi e qualificazione dell'offerta contribuiscono a innalzare il livello medio dei servizi, favorendo una maggiore trasparenza nei confronti della clientela e una più efficace valorizzazione delle strutture. A ciò si aggiungono gli interventi di sostegno previsti dalla legge, che possono tradursi, in termini stimati, in un incremento degli investimenti per ammodernamento, riqualificazione e innovazione, con effetti positivi sulla produttività e sulla capacità di attrarre flussi turistici qualificati.

Particolare rilevanza assume l'impatto delle misure volte alla digitalizzazione e all'innovazione. L'introduzione di strumenti informativi integrati, l'obbligo di codici identificativi e la raccolta sistematica dei dati favoriscono una maggiore visibilità delle imprese, una più efficace promozione sui mercati e una migliore capacità di analisi della domanda. Per le MPMI, ciò può tradursi in un aumento del tasso di occupazione delle strutture e in una maggiore stabilità dei ricavi, soprattutto se accompagnato da politiche di destagionalizzazione e di diversificazione dell'offerta.

La legge produce effetti positivi anche in termini di integrazione e accesso alle reti. La promozione degli ambiti territoriali turistici omogenei e delle organizzazioni di gestione delle destinazioni (DMO) favorisce l'inserimento delle MPMI in sistemi territoriali organizzati, aumentando le opportunità di collaborazione, di promozione congiunta e di accesso a progettualità condivise. Ciò potrà determinare un miglioramento della capacità competitiva complessiva, soprattutto per le imprese di minori dimensioni che operano in contesti meno strutturati.

Sul piano economico, gli effetti attesi includono un incremento del fatturato medio delle imprese turistiche, derivante sia dall'aumento dei flussi sia dal miglioramento della qualità dell'offerta, nonché un impatto positivo sull'occupazione, in particolare stagionale e giovanile. In termini qualitativi, si può stimare che le misure introdotte contribuiscano a ridurre la volatilità dei ricavi e a rafforzare la resilienza delle imprese rispetto alle oscillazioni della domanda.



Consiglio regionale della Campania

Accanto ai benefici, l'intervento normativo comporta anche alcuni oneri per le MPMI, soprattutto nella fase iniziale di attuazione. In particolare, si registrano costi di adeguamento agli standard previsti, sia sotto il profilo strutturale sia in relazione agli obblighi informativi e amministrativi, nonché eventuali investimenti necessari per la conformità ai requisiti di classificazione, sostenibilità e sicurezza. Tali costi possono incidere in misura differenziata a seconda della dimensione e del livello di strutturazione delle imprese, risultando più rilevanti per le microimprese. Tuttavia, tali oneri risultano complessivamente contenuti e in larga parte compensati dai benefici derivanti dalla semplificazione normativa, dall'accesso a misure di sostegno e dalle opportunità di crescita offerte dal nuovo assetto del sistema turistico. Inoltre, la previsione di strumenti di accompagnamento, quali incentivi, contributi e percorsi di formazione, contribuisce a ridurre l'impatto degli adeguamenti richiesti.

In sintesi, l'intervento normativo è destinato a produrre un impatto complessivamente positivo sulle micro, piccole e medie imprese del settore turistico, favorendone la qualificazione, la competitività e l'integrazione nei sistemi territoriali, pur richiedendo un iniziale sforzo di adeguamento che appare sostenibile e funzionale al raggiungimento di obiettivi di sviluppo di medio-lungo periodo.

- ***Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione***

L'intervento regolatorio incide in modo significativo sugli oneri informativi a carico di cittadini e imprese, intervenendo in una duplice direzione: da un lato, introduce obblighi informativi funzionali alla trasparenza, al monitoraggio e alla qualificazione del sistema turistico; dall'altro, elimina o riduce una serie di adempimenti frammentati e ridondanti, grazie al riordino organico della disciplina e alla digitalizzazione dei procedimenti. Nel complesso, il saldo degli oneri amministrativi può essere valutato come tendenzialmente neutro o lievemente positivo, in quanto i nuovi obblighi risultano compensati – e in prospettiva superati – dai benefici derivanti dalla semplificazione e standardizzazione.

Con riferimento agli oneri informativi introdotti, essi riguardano principalmente le imprese turistiche e, in particolare, i gestori di strutture ricettive e i soggetti operanti nel settore delle locazioni turistiche brevi. Tra i principali adempimenti si segnalano l'obbligo di acquisizione e esposizione del codice identificativo della struttura, la trasmissione periodica dei dati relativi ai flussi turistici, nonché gli obblighi di comunicazione connessi all'avvio, alla modifica e alla cessazione delle attività tramite segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). A questi si aggiungono gli adempimenti connessi alla classificazione delle strutture, alla dichiarazione dei requisiti e al rispetto degli standard qualitativi, nonché, per alcune categorie di operatori, gli obblighi di aggiornamento dei dati nei sistemi informativi regionali.

Per quanto riguarda i cittadini, gli oneri informativi diretti risultano limitati e riguardano prevalentemente i soggetti che intendono avviare attività turistiche in forma non imprenditoriale (ad esempio, locazioni brevi o bed and breakfast a conduzione familiare), i quali sono tenuti a effettuare



*Consiglio regionale della Campania*

comunicazioni e adempimenti iniziali analoghi a quelli previsti per le imprese, con un impegno amministrativo generalmente contenuto e concentrato nella fase di avvio.

Sul versante degli oneri eliminati o ridotti, la proposta di legge produce effetti rilevanti attraverso la semplificazione e la razionalizzazione degli adempimenti esistenti. In particolare, l'introduzione di procedure standardizzate e digitalizzate, come la gestione unificata della SCIA e l'integrazione dei sistemi informativi, consente di ridurre la duplicazione delle comunicazioni verso diverse amministrazioni e di superare la frammentazione degli obblighi informativi. La previsione di un quadro normativo unitario elimina inoltre incertezze interpretative che spesso si traducono in costi amministrativi indiretti (consulenze, ritardi, errori procedurali).

Un ulteriore elemento di contenimento dei costi è rappresentato dalla digitalizzazione degli adempimenti, che consente di ridurre i costi materiali (stampa, archiviazione, trasmissione cartacea) e di ottimizzare i tempi di gestione. A regime, l'utilizzo di piattaforme informatiche integrate può determinare una significativa riduzione del tempo necessario per la gestione degli obblighi informativi, con benefici particolarmente rilevanti per le micro e piccole imprese.

Nel complesso, l'intervento normativo determina quindi una razionalizzazione degli oneri informativi, con un iniziale incremento legato all'introduzione di nuovi strumenti di monitoraggio e trasparenza, compensato da una riduzione strutturale degli adempimenti ridondanti e da una maggiore efficienza dei processi amministrativi. Il bilancio complessivo dei costi amministrativi può pertanto essere considerato sostenibile e coerente con gli obiettivi di semplificazione, digitalizzazione e miglioramento della qualità del sistema turistico regionale.

---

## **SEZIONE 6**

### **Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili**

---

L'intervento normativo incide in maniera significativa sia sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato turistico, sia sulla competitività del sistema regionale, producendo effetti anche rilevanti in relazione alle politiche giovanili.

Sotto il profilo concorrenziale, la proposta di legge è orientata a rafforzare le condizioni di equità e trasparenza del mercato, intervenendo su alcune delle principali distorsioni attualmente presenti. In particolare, la definizione più puntuale delle tipologie di attività ricettive, l'introduzione di requisiti uniformi e l'obbligo del codice identificativo per le strutture e le locazioni turistiche brevi contribuiscono a contrastare fenomeni di concorrenza sleale e di esercizio abusivo delle attività. Tali misure consentono di ridurre le asimmetrie informative tra operatori e di garantire condizioni di parità competitiva, evitando che soggetti non conformi alle regole possano beneficiare di indebiti vantaggi economici.

La semplificazione e la standardizzazione delle procedure amministrative, unitamente alla maggiore chiarezza del quadro normativo, favoriscono, inoltre, l'accesso al mercato da parte di nuovi



*Consiglio regionale della Campania*

operatori, riducendo le barriere burocratiche all'ingresso e migliorando la contendibilità del settore. In questo senso, la legge contribuisce a creare un ambiente più aperto e dinamico, in cui la competizione si fonda prevalentemente sulla qualità dei servizi, sull'innovazione e sulla capacità di rispondere alla domanda.

Per quanto riguarda la competitività regionale, l'intervento normativo agisce su più livelli. Da un lato, rafforza la capacità del sistema turistico campano di posizionarsi sui mercati nazionali e internazionali attraverso strumenti di governance integrata, quali gli ambiti territoriali turistici e le organizzazioni di gestione delle destinazioni, che favoriscono la costruzione di un'offerta coordinata e riconoscibile. Dall'altro lato, promuove l'innalzamento degli standard qualitativi e la diversificazione dell'offerta, elementi fondamentali per attrarre flussi turistici a maggiore valore aggiunto e per aumentare la permanenza media dei visitatori.

Le misure di sostegno agli investimenti, alla digitalizzazione e all'innovazione contribuiscono ulteriormente a migliorare la competitività delle imprese, favorendo l'adozione di modelli gestionali più efficienti e l'integrazione nei circuiti di promozione e commercializzazione, anche a livello internazionale. In termini sistemici, ciò si traduce in un rafforzamento dell'immagine della Campania come destinazione turistica competitiva, sostenibile e di qualità, con effetti positivi sulla capacità di attrarre risorse e investimenti.

In relazione alle politiche giovanili, l'impatto dell'intervento normativo è particolarmente rilevante. Il settore turistico rappresenta infatti uno degli ambiti a maggiore intensità occupazionale per i giovani, sia in termini di lavoro dipendente sia di autoimprenditorialità. La semplificazione delle procedure di avvio delle attività e la maggiore chiarezza delle regole favoriscono l'ingresso dei giovani nel mercato, riducendo gli ostacoli burocratici e i costi iniziali. Le misure di sostegno e gli incentivi previsti dalla legge possono inoltre agevolare la creazione di nuove imprese turistiche, anche in forma innovativa, in particolare nei segmenti emergenti quali il turismo esperienziale, digitale e sostenibile.

Un ulteriore effetto positivo deriva dalla valorizzazione delle professioni turistiche e dal rafforzamento dei percorsi di formazione e qualificazione, che contribuiscono a migliorare l'occupabilità dei giovani e a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con le esigenze del mercato. In questo senso, la legge si pone in continuità con le politiche attive del lavoro e con le strategie europee in materia di competenze, promuovendo l'inserimento dei giovani in un settore in crescita e caratterizzato da significative prospettive di sviluppo.

La promozione della diffusione territoriale dei flussi turistici e la valorizzazione delle aree interne possono, infine, generare opportunità occupazionali anche in contesti periferici, contribuendo a contrastare fenomeni di spopolamento e a favorire la permanenza dei giovani nei territori di origine.



Consiglio regionale della Campania

---

## SEZIONE 7

### Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione

---

#### *a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio*

La Giunta regionale ha la responsabilità primaria per la definizione e l'attuazione delle politiche previste dall'intervento normativo, con particolare riferimento all'assessore delegato in materia di turismo. La Giunta, attraverso l'approvazione del programma annuale e dell'atto triennale di indirizzo, stabilisce gli obiettivi generali e fornisce il quadro di riferimento per tutti gli attori coinvolti, assicurando coerenza tra la pianificazione strategica e la concreta realizzazione degli interventi.

A supporto delle decisioni politiche opera il Tavolo istituzionale delle politiche turistiche, organismo consultivo che riunisce rappresentanti della Giunta, della Commissione consiliare turismo, delle organizzazioni per la gestione delle denominazioni turistiche (DMO) e delle associazioni di categoria, con la finalità di garantire il coordinamento e la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla definizione delle priorità territoriali.

Le DMO, articolazioni pubblico-private istituite in corrispondenza degli ambiti turistici omogenei, sono responsabili dell'attuazione delle attività e dei servizi turistici sul territorio, contribuendo alla promozione, qualificazione e gestione dell'offerta turistica secondo le linee definite dalla Regione.

L'Agenzia regionale "Campania Turismo" svolge un ruolo operativo essenziale, curando la comunicazione, la promozione e l'informazione turistica, e garantendo il collegamento tra le politiche regionali e le iniziative concrete sul territorio.

Gli enti locali, Province, Città metropolitana e Comuni, completano il sistema di governance contribuendo all'organizzazione dei servizi di accoglienza, informazione e supporto agli operatori, assicurando che le attività locali siano allineate con le strategie regionali. L'insieme di questi soggetti costituisce un sistema integrato di governance turistica in grado di tradurre le disposizioni della legge in azioni operative, assicurando la coerenza, l'efficacia e l'efficienza dell'intervento normativo sul territorio e l'allineamento con le politiche di sviluppo turistico regionale.

#### *b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento*

Si prevede la consueta pubblicazione del testo legislativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, oltre che sui canali web istituzionali canonici dell'Ente.

#### *c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio*

Non sono previsti particolari strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio, oltre a quelli già previsti nell'ambito delle disposizioni del Regolamento interno del Consiglio regionale, oltre che della legge regionale n. 11 del 14 ottobre 2015 (Misure urgenti per semplificare,



*Consiglio regionale della Campania*

razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015). In particolare, l'articolo 7 della citata legge, come modificato dalla legge regionale n. 18/2022, dettaglia le attività di valutazione successiva relative al raggiungimento delle finalità previste e della stima dei costi e degli effetti prodotti dagli atti normativi che comportano nuove o maggiori spese o approvati nei confronti dei cittadini e delle imprese, nonché sull'organizzazione e sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche, previste nell'ambito della c.d. verifica di impatto della regolazione (VIR).

***d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio***

Non sono stati previsti specifici meccanismi di revisione dell'articolato.

---

**SEZIONE 8**

**Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea**

---

L'intervento non introduce requisiti tecnici, obblighi e oneri di portata superiore rispetto a quanto già previsto nell'ambito dei livelli minimi di regolazione europea.